

Cristina Gabetti: «Basta con gli sprechi»

di MARIA C. VILARDO

TRIESTE Risparmia-re, nel suo dizionario ecologico, significa anche inquinare il meno possibile. Significa rivedere i propri schemi di vita, perché collettivamente ci portiamo dietro un bagaglio di abitudini coltivate forse innocentemente, ma che sono in buona parte da modificare. Per informarci ed educarci a farlo, Cristina Gabetti ha pubblicato con Rizzoli, nel 2008, il manuale "Tentativi di ecocondotta". E sempre edito da Rizzoli è "Occhio allo spreco" (titolo della sua rubrica a "Striscia la notizia").

La giornalista, nata a New York e cresciuta a Torino, presenterà il suo ultimo libro sabato, alle ore 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre/via Battisti), in un incontro coordinato dall'economista Andrea Segre, fondatore del progetto "Last Minute Market" contro gli sprechi alimentari.

«La mia esperienza a "Striscia la notizia" - dice la giornalista - è stata la

molla che mi ha portato a questo secondo libro, tenendo conto di un campione di persone che settimanalmente mi scrivono con grande entusiasmo e con grande desiderio di saperne di più. È un libro da usare, da spuntare, da considerare come un esercizio creativo. C'è a chi verrà più spontaneo muoversi a piedi tranne che in casi di straordinaria necessità, chi cambierà tutte le lampadine in casa, chi dirà basta alle pile usa e getta, chi s'inventerà un jingle di tre minuti da cantare sotto la doccia per prendere il tempo, chi comprerà solo sfuso, chi dirà definitivamente no ai sacchetti di plastica, chi staccherà il cellulare quando ha finito il suo lavoro. Quel che conta è mettere in azione ciò che viene più semplice, per poi trarne i benefici e scoprire la gioia di questa ritrovata leggerezza».

Con la consapevolezza e l'attenzione del consumatore, aggiunge Cristina Gabetti, dovrà necessariamente seguire quella del mondo politico e industriale.

«I cittadini vanno al supermercato - spiega - e vedono un'offerta fuori tem-

po, fatta di troppi imballaggi, di luci esagerate, di merce che viaggia per troppi chilometri. Credo che se i consumatori perseverano nel limitare i consumi eccessivi, si rende la vita più semplice. Che senso ha portare a casa i pomodori in una vaschetta di plastica, in un

altro cellophane dentro a un sacchetto di plastica? Si mangia una cosa e se ne buttano via tre, quando abbiamo un pianeta che non sa più dove mettere la spazzatura. Penso che se la consapevolezza entra veramente nelle abitudini delle persone, sarà naturale che il mercato risponda all'esigenza di risparmio».

Il summit di Copenhagen, in corso in questi giorni per bloccare il ri-

scaldamento globale, focalizza la concentrazione mondiale sui cambiamenti climatici. Per Cristina Gabetti, però, è di estrema rilevanza anche il tema dell'inquinamento.

«Nel corso della mia ricerca - afferma - mi sono stupita e sono quasi inorridita di fronte ai dati sui livelli di inquinamento delle acque, della

Terra. Non solo stiamo giocando con il clima a causa dei gas serra, stiamo anche inquinando in modo quasi irreparabile le risorse naturali. Traiamo la saggezza dalle cose che ci arrivano. Usiamo, ad esempio, l'acqua con grande parsimonia. Tantissimi ancora non lo fanno e, a parere degli esperti, la nostra generazione vedrà avvicinarsi il problema dell'acqua. Le tante realtà in atto sono già drammatiche, anche se sono lontane dai nostri occhi. Difatti il summit di Copenhagen è iniziato con un video choc. Io non sono allarmista, non c'è più tempo per essere pessimisti, però ogni tanto qualche sferzata ci vuole».

Quanto al clima natalizio, il consiglio di Cristina Gabetti ha un che di prezioso: «Regaliamo esperienze, evitiamo gli oggetti inutili. Regaliamo un'esperienza culturale, un piccolo viaggio, una passeggiata in un posto speciale... Anche un libro, un film o la musica rientrano nella sfera delle esperienze. Regaliamo un momento per essere, per vivere, un momento vissuto insieme o da soli, un lusso che tanti non hanno».

La giornalista presenta sabato a Trieste il suo libro "Tentativi di ecocondotta"



La giornalista Cristina Gabetti



Supermercati: per la Gabetti un sistema che invita allo spreco